

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

22 LUGLIO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

CLIVE GREENSMITH / NADIA AZZI
DEBUSSY, HENZE, HOUGH, BRAHMS

CLIVE GREENSMITH violoncello
NADIA AZZI pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Clive Greensmith violoncello
Nadia Azzi pianoforte

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

*Sonata n. 1 in Re minore per violoncello e
pianoforte (1915)*

- I. Prologue – Lent. Sostenuto e molto risoluto
- II. Sérénade – Modérément animé
- III. Finale – Animé. Léger et nerveux

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Capriccio (1976)

(come Capriccio per Paul Sacher)
per violoncello solo

Nuova versione 1981

Adattamento Heinrich Schiff

Stephen Hough

(Heswall, 1961)

Sonata “Les Adieux” (2013)

per violoncello e pianoforte suonato con la mano sinistra

- I. Moderato mesto
- II. Allegretto placido
- III. Adagio sereno

* * *

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata n. 2 in Fa maggiore op. 99 (1886)

I. Allegro vivace

II. Adagio affettuoso

III. Allegro passionato e Trio

IV. Allegro molto

Percorsi del violoncello.

Brahms, Debussy, Henze, Hough

di Francesco Bacherini

Il concerto di questa sera propone un percorso attraverso l'evoluzione del repertorio violoncellistico, in duo con il pianoforte o senza accompagnamento, dal tardoromanticismo agli sviluppi più recenti della contemporaneità. Strumento dalla spiccata versatilità, dotato di un ampio registro e di un timbro ben riconoscibile, negli ultimi secoli il violoncello ha attirato l'attenzione di numerosi compositori che ne hanno esplorato a fondo le potenzialità espressive.

Nel corso dell'Ottocento il violoncello consolidò progressivamente la propria presenza in veste di solista nel repertorio sinfonico e cameristico, con un notevole incremento della produzione a esso dedicata, in particolare delle sonate in duo con il pianoforte. Il genere della sonata conobbe un'enorme fortuna nel corso del secolo, contrariamente a quanto aveva previsto gran parte della critica musicale del tempo. «Ancora una *sonata*!», «Negli ultimi anni la sonata è caduta in disgrazia», «È diventato evidente ormai uno strano disinteresse verso la sonata»: questi sono solo alcuni degli esempi di come era considerata la sonata agli inizi del XIX secolo. Persino Robert Schumann, autore di tre importanti sonate per pianoforte, evidenziò in uno scritto dello stesso periodo che la sonata avesse

ormai «fatto il suo corso». Non solo, invece, il genere proliferò, ma ampliò i propri orizzonti estendendosi a nuove formazioni, tra cui pianoforte e violoncello, e dimostrò inoltre un'estrema longevità.

Tra i principali contributori allo sviluppo della sonata nell'Ottocento post-beethoveniano, **Johannes Brahms** (1833-1897) compose due sonate per violoncello e pianoforte. La **Sonata n. 2 op. 99** (1886), in programma questa sera, si affermò fin dalla sua composizione come uno dei capisaldi del repertorio per questa formazione. Una delle peculiarità della scrittura brahmsiana per violoncello e pianoforte risiede nell'equilibrio del rapporto tra i due strumenti: essi non vengono concepiti nei ruoli di solista e accompagnatore, bensì instaurano un dialogo costante e alla pari. Tale caratteristica, già presente nella *Sonata n. 1 op. 38* (1865), dove si può tuttavia percepire una lieve prevalenza del violoncello, emerge con ancora maggiore evidenza nella seconda sonata.

Nel primo movimento, *Allegro vivace*, il violoncello presenta il tema principale, costruito su un deciso e incisivo salto di quarta ascendente, sostenuto dagli arpeggi e dai tremoli del pianoforte. Nel giro di poche battute, tuttavia, è proprio il pianoforte ad assumere un ruolo centrale nel discorso musicale, riprendendo le figurazioni iniziali del violoncello e introducendo un secondo tema di carattere nobile e solenne, che verrà successivamente rielaborato dall'altro strumento. Fin dall'inizio dell'opera Brahms stabilisce dunque un

rapporto di reciproca interazione tra violoncello e pianoforte, fondato su continui rimandi, imitazioni e alternanze di domande e risposte.

Particolarmente significativo è il secondo movimento, *Adagio affettuoso*, nel quale il dialogo tra i due strumenti viene ulteriormente approfondito. Il pianoforte espone un tema sospeso e raccolto nella lontana tonalità di fa diesis maggiore, sostenuto dal pizzicato del violoncello; conclusa la prima esposizione, i ruoli si invertono: il violoncello ripropone il tema mentre il pianoforte riprende in ottave la figurazione in precedenza affidata al pizzicato del violoncello. È in questa sezione che emerge con particolare intensità il lirismo tipicamente brahmsiano, affidato al calore del registro del violoncello e alle sonorità più cupe e malinconiche del pianoforte, che si fondono in un'unica dimensione espressiva.

Il terzo movimento, *Allegro passionato*, si apre con uno Scherzo animato da un moto continuo e pulsante in tempo ternario, cui si contrappone invece un Trio dal carattere più dolce e cantabile. La conclusione della sonata è affidata all'*Allegro molto*, un rondò caratterizzato da un tema luminoso e vivace che sembra evocare un'atmosfera di matrice popolare.

Se Brahms rappresenta uno dei vertici della tradizione romantica della sonata, il Novecento apre invece una nuova fase di ricerca, nella quale i compositori iniziano a mettere in discussione i modelli ereditati dall'Ottocento,

esplorando nuove possibilità timbriche e nuovi equilibri tra gli strumenti. In questo contesto il violoncello, e in particolare il rapporto con il pianoforte, diventa un terreno privilegiato per sperimentare differenti concezioni del suono e del dialogo cameristico. Fra i protagonisti di questa ricerca sonora si colloca **Claude Debussy** (1862-1918), che nel 1915 compose la sua **Sonata n. 1 in re minore** per violoncello e pianoforte.

Nell'ultima fase della sua parabola artistica, Debussy concepì un progetto di sei sonate per diversi strumenti, completandone però soltanto tre, fra cui quella in programma questa sera. Nell'arco dei tre movimenti – *Prologue, Sérénade, Finale* –, il violoncello assume una posizione decisamente centrale, mentre il pianoforte non agisce da interlocutore paritario come per il modello brahmsiano, né è relegato al solo accompagnamento, ma contribuisce alla definizione dello spazio sonoro. Sin dalle prime battute, e nel corso dell'intera composizione, il violoncello viene presentato non solo nella sua tradizionale dimensione cantabile, ma come una voce teatrale, capace di alternare episodi di lirismo, declamazioni e gesti improvvisi. La scrittura pianistica, d'altro canto, intreccia elementi dell'armonia tonale con soluzioni timbriche più sperimentali, dove trovano spazio anche scale pentatoniche ed esatonali. La concezione teatrale del violoncello richiama un sottotitolo che inizialmente Debussy associò a questa composizione, *Pierrot fagé avec la lune*: alla luce di questa immagine, il violoncello sembra assumere i tratti

di un personaggio della commedia dell'arte, mutevole, ironico e imprevedibile.

Abbandonando per un attimo il genere della sonata, il Novecento rappresentò un secolo di rinascita per il violoncello soprattutto per la proliferazione senza precedenti della sua produzione senza accompagnamento. L'evento che sancì tale incremento fu la prima registrazione su disco delle *Sei suites per violoncello solo* di Johann Sebastian Bach – avvenuta fra il 1936 e il 1938 ad opera del violoncellista spagnolo Pablo Casals –, che determinò un interesse per questo tipo di repertorio da parte di un'ampia schiera di compositori come ad esempio Britten, Dallapiccola, Xenakis, Weinberg, fino ad arrivare a Henze.

In occasione del settantesimo compleanno di Paul Sacher, nel 1976, Mstislav Rostropovič, celebre violoncellista russo, commissionò a dodici compositori dei brani per violoncello come omaggio al direttore d'orchestra svizzero, tra cui **Hans Werner Henze** (1926-2012), che compose per l'occasione il suo **Capriccio**, eseguito questa sera nell'adattamento di Heinrich Schiff del 1981. La caratteristica che unisce i dodici omaggi a Sacher risiede nell'utilizzo delle lettere del cognome del dedicatario come principale motivo musicale, declinato poi nelle più varie modalità. Le note corrispondenti sono Mi bemolle (Es o S nella notazione tedesca), la (A), do (C), si (H nella notazione tedesca), mi naturale (E) e re (R), a formare il nome S A C H E R. Nel brano di Henze, il motivo viene presentato in partenza e le note restano

riconoscibili nell'arco della composizione pur manifestandosi nelle combinazioni più disparate.

Il *Capriccio* presenta una struttura circolare, almeno sul piano dell'andamento: un'introduzione lenta conduce verso la sezione centrale, più veloce e impetuosa, che porta infine al ritorno della calma iniziale. Nella costruzione del brano, Henze individua dei riferimenti extramusicali, come racconta nelle note che accompagnano la versione del 1981: la sezione introduttiva assume le sembianze di «una piccola scena teatrale, un notturno messo in scena, che prende avvio con una pastorale cantabile dal carattere di serenata; è sera, senza dubbio, le chitarre sono all'opera, e così anche i tenori e gli innamorati». La scrittura violoncellistica alterna infatti arpeggi in pizzicato che rimandano al suono della chitarra e passaggi più lirici e cantabili che sembrano dichiarazioni d'amore. La serenata confluisce poi nell'episodio centrale, impetuoso, movimentato, che «sembra muoversi continuamente verso un nuovo traguardo imprevedibile», citando ancora Henze, almeno fino al ristabilimento della condizione di partenza.

Una certa circolarità si può evidenziare anche nel brano che chiude questo percorso alla scoperta del repertorio violoncellistico, la **Sonata “Les Adieux”** di **Stephen Hough** (1961-), composta nel 2013 per violoncello e pianoforte suonato con la mano sinistra. Pur sviluppandosi in un solo continuo movimento, la sonata si articola in tre sezioni distinte ma accomunate dalla

ricorrenza di un segmento cromatico di tre note che prende forma nelle prime battute a partire dai pizzicati del violoncello e ricompare nell'arco dell'intera composizione, protagonista della prima sezione e come elemento disturbante delle parti successive. Ad esempio, la seconda parte è contraddistinta da un flusso continuo di semicrome, in cui i due strumenti sembrano fondersi in una voce sola; sopraggiunge poi il motivo cromatico che si insinua all'interno del flusso fino a prendere il sopravvento. Dopo un'ultima sezione in cui i due strumenti sviluppano nuovi materiali musicali, la sonata si chiude con degli ultimi accenni del pianoforte al motivo cromatico, seguiti dal violoncello che, di nuovo in pizzicato, enuncia la sua nota più grave, come se rispondesse alla domanda posta all'inizio.

La *Sonata* di Stephen Hough, in linea con gli altri brani in programma, è la testimonianza nella contemporaneità dell'estrema versatilità del repertorio per violoncello, solista o in duo con il pianoforte, e della sonata, genere che continua a dimostrarsi estremamente fertile nell'accogliere sperimentazioni e innovazioni e nel suscitare la curiosità di generazioni di ascoltatori.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



BIOGRAFIE

Clive Greensmith – Dal 1999 fino all'ultimo concerto nel 2013 Clive Greensmith è stato il violoncellista del famoso Tokyo String Quartet, sul palco per più di 100 concerti all'anno e violoncellista principale della London's Royal Philharmonic Orchestra. È uno dei membri fondatori del Montrose Trio assieme al pianista Jon Kimura Parker e al violinista Martin Beaver. Durante gli oltre 25 anni di carriera, ha creato un catalogo di registrazioni storiche per l'etichetta Harmonia Mundi.

Greensmith ha studiato con Donald McCall al Royal Northern College of Music (RNCM) e si è perfezionato a Colonia con Boris Pergamenščikov. Dopo aver vinto numerosi concorsi internazionali si dedica a formare e guidare giovani talenti. Oltre ai 15 anni alla Yale University in residenza con il Tokyo String Quartet, Greensmith è attivo alla Yehudi Menuhin School, al RNCM, al Conservatorio di San Francisco e alla Manhattan School of Music. Attualmente tiene il corso di Violoncello e Musica da camera presso la Colburn School a Los Angeles. I suoi studenti continuano a vincere molti premi prestigiosi e ad occupare posti importanti nelle orchestre di tutto il mondo.

È docente all'Accademia Chigiana dal 2019.

Nadia Azzi – Nata in Florida da genitori di origine libanese e giapponese, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni. Svolge un'intensa attività come solista, musicista da camera e pianista collaboratrice, mettendo la propria versatilità artistica al servizio di un'ampia varietà di progetti e formazioni musicali.

Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, Nadia Azzi ha ottenuto recentemente il Secondo Premio e il Premio Speciale della Giuria alla Trondheim International Chamber Music Competition 2023, in Norvegia, con il Trio Tokava. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti figurano inoltre i primi premi alle Beverly Hills National Auditions (2019-2020), ai concorsi della National YoungArts Foundation (2015, 2016 e 2017), alla Ishikawa Music Academy (2015), alla Nordmann Scholarship Competition (2014), che le ha assegnato una borsa di studio a copertura totale delle tasse per proseguire gli studi presso la Pre-College Division della Juilliard School, alla Bradshaw & Buono International Piano Competition (2013), alla Thousand Islands International Chopin Piano Competition (2013), alla Crescendo International Music Competition (2012), nonché alla Walgreens National Concerto Competition, alla Tampa Bay Symphony Young Artist Competition, alla New Music National Young Artist Competition, alla Orfeo International Music Competition e all'AADGT International Music Festival, tra gli altri.

Ha debuttato alla Carnegie Hall all'età di undici anni e, a dodici, come solista con orchestra insieme alla Boston Neo-politan Orchestra. Nello stesso anno ha fatto il suo debutto europeo al Teatro Comunale in Italia. Nel 2015 ha partecipato al programma televisivo *Arabs Got Talent*, ricevendo il *Golden Buzzer* assegnato da Ali

Jaber, direttore televisivo del gruppo MBC. Ha inoltre ottenuto borse di studio per partecipare al Ravinia Steans Music Institute, sia come pianista sia come pianista collaboratrice, tornando successivamente come artista ospite, oltre che al Sarasota Music Festival, al Norfolk Chamber Music Festival, all'Aspen Music Festival, allo Yellow Barn Young Artists Program e alla Junior Academy Eppan, in Italia.

Tra gli altri impegni di rilievo figurano recital solistici e cameristici nell'ambito del Newport Classical Music Festival, della Dame Myra Hess Memorial Concert Series, di Core Memory Music e del Bravo Niagara Festival of the Arts. È stata inoltre ospite di numerosi programmi radiofonici e televisivi, tra cui *From the Top* della National Public Radio (NPR), WGN-TV Chicago, Radio Canada International, NHK-FM Japan, FBC Japan, Fukui TV e la serie *Impromptu* dell'emittente WFMT di Chicago, per la quale ha tenuto un recital solistico in diretta. Si è esibita negli Stati Uniti, in Canada, in Europa e in Giappone, calcando recentemente i palcoscenici della Maison Symphonique di Montréal, dell'Aventura Arts and Cultural Center in Florida, del Frimurerlogen di Trondheim, della Harmony Hall Fukui in Giappone, del David H. Koch Theater del Lincoln Center, della Weill Recital Hall della Carnegie Hall e delle sale Bourgie e Claude-Champagne di Montréal.

Particolarmente attiva nella musica da camera e come pianista collaboratrice, Nadia Azzi ha lavorato con numerosi strumentisti, in particolare violoncellisti, distinguendosi per la sensibilità musicale e la profonda capacità di dialogo cameristico. Dal 2022 è membro del Trio Tokava e ha inoltre collaborato con l'Aspen Contemporary Ensemble e il Colburn Contemporary Ensemble. In qualità di solista si è esibita con l'Orchestre

de la Francophonie, la New Philharmonic Orchestra, l'American Academy of Conducting at Aspen Orchestra, la Northwest Indiana Symphony, la Tampa Bay Symphony, la Richey Orchestra, la Juilliard Pre-College String Ensemble, la Colburn Orchestra e la Beaufort Symphony Orchestra, sotto la direzione di Jean-Philippe Tremblay, Nikolas Nägele, Maxim Eshkenazy, Sydney Hodkinson, Shih-Hung Young, Kirk Muspratt e Fred Devyatkin.

Parallelamente all'attività concertistica, si dedica con passione all'insegnamento, seguendo musicisti di ogni livello, dai principianti impegnati nella costruzione di solide basi tecniche e musicali fino agli studenti avanzati che si preparano alla carriera concertistica. Sotto la sua guida, numerosi allievi hanno ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui il primo premio alla Junior Concerto Competition del PianoTexas International Festival & Academy, l'accesso alle semifinali della Fou Ts'ong International Concerto Competition e primi premi alla MTNA State Piano Competition (Massachusetts) e alla Young Artist Competition della Westfield State University, oltre ad altri prestigiosi concorsi.

Al di fuori della musica, Nadia Azzi coltiva la passione per la gastronomia, ama sperimentare nella mixology e nutre un vivo interesse per la moda. È inoltre affezionatissima a Boba, il suo barboncino toy.

Ha completato gli studi preaccademici presso la Juilliard School sotto la guida di Yoheved Kaplinsky e ha conseguito il Bachelor of Music e il Master of Music presso il Colburn Conservatory of Music, dove ha studiato con Fabio Bidini.

PROSSIMI CONCERTI

MERCOLEDÌ 22

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Philippe Manoury *Tell me all. Tell me now*
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di **JULIANA SNAPPER** soprano

APPUNTAMENTO ORE 19, PIEVE DI PONTE ALLO SPINO, SOVICILLE
MUSICALE *Allievi del Corso di Pianoforte*
LILYA ZILBERSTEIN docente

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CLIVE GREENSMITH / NADIA AZZI
Claude Debussy, Hans Werner Henze, Stephen Hough,
Johannes Brahms

APPUNTAMENTO ORE 21.15, BASILICA DI S. LUCCHESI, POGGIBONSI
MUSICALE *CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"*
LORENZO DONATI
Gustav Holst, Francis Poulenc, Herbert Howells, Frank Martin

GIOVEDÌ 23 ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
|| Lecture || *Philippe Manoury* *Das Wohlprāparierte Klavier*
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di **ANTON GERZENBERG** pianoforte

GIOVEDÌ 23

TODAY ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI
FARNAZ MODARRESIFAR *À l'orée*
FARNAZ MODARRESIFAR santour
QUARTETTO D'ARCHI DI TALENTI CHIGIANI

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
RICCARDO ZAMUNER / ALEXANDER GOLDBERG
BENEDETTA BUCCI / MARIA CLARA MANDOLESI / LILYA ZILBERSTEIN
Antonín Dvořák, Nikolaj Medtner

VENERDÌ 24

TODAY ORE 19, SALA SAN PIO, SANTA MARIA DELLA SCALA
HENZE / LORUSSO / BOCCADORO
DUO BRAVI-SCAPICCHI / TALENTI CHIGIANI
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
Hans Werner Henze, Carlo Boccadoro, Giulia Lorusso

APPUNTAMENTO ORE 19, ROCCA, CASTELLINA IN CHIANTI
MUSICALE *Allievi del Corso di Violoncello*
DAVID GERINGAS docente

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
PHILIPPE MANOURY *Tell me all. Tell me now*
JULIANA SNAPPER / MARIA ELEONORA CAMINADA / ANTON
GERZENBERG / MILLER PUCKETTE / PHILIPPE MANOURY
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI
JULIAN SCORDATO
Philippe Manoury *Tell me all. Tell me now* - prima esecuzione assoluta
Illud etiam / Das Wohlprāparierte Klavier



INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di



in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

